

## IL MITO DEL PROGRESSO SOLUZIONE DEISTA AL PROBLEMA ESISTENZIALE DEL FUTURO

### **Il mito del progresso.**

Il mito del progresso presenta la storia del genere umano, della sola specie umana, come è una storia di progresso. E' un cammino verso il meglio che sembra non avere crisi o regressi, perché la scienza, che genera le conquiste della tecnica, amplia il suo campo di azione e sembra promettere un futuro sempre migliore per il genere umano.

Nel tempo si è sempre più affermata l'idea che il progresso costituisca la legge della dinamica storica, anzi, l'unica legge possibile.

Non più una storia ciclica è riservata alle vicende umane, ma una storia che ha un'univoca direzione che non ammette ritorni o regressi sia pure momentanei. Secondo questo modo di pensare quindi l'umanità sembra destinata a progredire perché la conoscenza sposta continuamente i suoi confini e rende l'uomo sempre più consapevole delle sue capacità per realizzare il progresso.

La scienza moderna pone come obiettivo, meta del vivere, la creazione di una società perfetta terrestre. Non più la **città celeste** sarà la meta ambita e ricercata dall'uomo, da conquistare anche al prezzo di una vita di sofferenze, ma la **città terrestre**, l'aldilà dell'esistenza.

Porsi domande sullo spirito, sulla vita di uno spirito, pur ipotizzato, sembra fuori dalla portata delle conquiste umane, mentre la natura è ciò che si deve conoscere e soprattutto **utilizzare** per i fini umani e per il progresso umano.

L'uomo ora si volge al mondo per aumentare il suo sapere e per accrescere il proprio dominio sul mondo: condizione ineludibile per l'affermazione del suo progresso.

### **Progresso ed economia**

Alla fine del secolo diciannovesimo un ulteriore aspetto viene posto in risalto dal processo di Industrializzazione ed è il tema della produzione, che va ad interagire con l'idea di progresso.

Il lavoro come produzione, come motivo di accrescimento della ricchezza, del benessere sociale e, dunque, del progresso delle condizioni di vita dell'umanità si unisce al processo di accumulazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche che, sempre più, vengono finalizzate al miglioramento dei rapporti e degli stessi mezzi di produzione.

Il **mito del progresso**, alimentato dal **principio di prestazione** nel lavoro è ciò a cui ogni uomo deve sottostare se non vuole essere emarginato dalla vita associata.

### **Capitalismo e disumanizzazione nel mondo moderno**

Il soggetto stesso del progresso non è più l'uomo, ma diventa questa o quella società con una strutturazione economica che meglio può realizzare un percorso nell'accrescimento.

Il progresso inteso come più ricchezza, più scienza e più tecnologia, dunque, è inteso come un andare verso il meglio e l'economia capitalistica diventa la struttura socio-economico-politica che meglio risponde all'idea di un progresso, inteso in senso quantitativo. Il fine della struttura economica capitalistica si presenta come una sorta di razionalizzazione della dinamica sociale in vista di un fine che sembra rispondere alle aspettative di progresso dell'umanità, che consiste nell'accrescimento di beni materiali.